

IN VACANZA SULLE ALPI

TRE VIAGGI NELL'ARCO DI UN MESE TRA TRENINO, PIEMONTE E VALLE D'AOSTA,
(CON DUE PAUSE TECNICHE A CASA)

Equipaggio : Paolo e Anna

Camper : "Zio Ernesto 1°" Elnagh Big Marlin

Periodo : dal 9 agosto al 10 settembre 2020 (in tre riprese, giorni effettivi di viaggio 26)

Totale Km percorsi : 2.510

Autrice del diario : Anna

Foto : Paolo



Lo Zio Ernesto a Courmayeur

INTRODUZIONE :

Quest'anno, anche noi condizionati dall'effetto Covid, abbiamo deciso di non dirigerci all'estero, come nostro solito, ma di restare in Italia sulle nostre montagne. Da tempo avevamo intenzione di visitare le Dolomiti e questa ci sembrava l'occasione giusta, ma nello stesso modo volevamo tornare sui monti piemontesi e della Valle d'Aosta, che ci danno sempre grandi soddisfazioni. Così per non far torto a nessuno siamo stati in entrambi i posti, con una pausa di un giorno a casa (che si trova nel mezzo), per poi ripartire una terza volta, ancora in Valle d'Aosta, approfittando del bel tempo e, purtroppo, della carenza di lavoro.

DIARIO DI VIAGGIO – ALPI ORIENTALI :

Domenica 9 agosto :

Busto Arsizio (Varese) – Merano

km. 325

totale km. 325

Alle 8,30 siamo sul camper pronti a partire... dove si va? Valle d'Aosta o Trentino? Abbiamo preparato delle informazioni e dei possibili itinerari per entrambe le destinazioni, in effetti si possono fare entrambe, ma quale per prima? Una breve meditazione e poi la decisione è presa, impostiamo il navigatore su Merano e si va, come nostra abitudine senza fare autostrada, per godere dei paesaggi; tanto non ci corre dietro nessuno... Costeggiando la riva occidentale del lago di Garda, entriamo in Trentino e arriviamo a Merano alle 16.00. Fa un caldo incredibile, come da previsioni del resto. Troviamo posto nel grande parcheggio della stazione, dove ci sono già molti altri mezzi e tante auto, quindi ci premuniamo di metterci in posizione tale da non rimanere bloccati quando si andrà via. Usciamo per una passeggiata alla ricerca della caserma dove Paolo ha fatto il CAR quando era a

militare. La troviamo, ma ormai è in disuso e piena di erbacce. Passiamo poi per il bel centro storico, non molto grande, si passeggia con tranquillità, anche perchè non ci sono molte persone. Torniamo al parcheggio, nel camper il caldo è soffocante, ci sono 36° e riusciamo a fare la doccia senza bisogno di scaldare l'acqua, tanto è già sufficientemente tiepida. Dopo cena piano piano la temperatura scende, fino a diventare più accettabile e si riesce a dormire, anche se il posto risulta essere un po' rumoroso a causa degli schiamazzi delle compagnie che si riuniscono fino a tarda notte.

Merano : parcheggio gratuito misto e senza servizi in Piazzale Prader vicino alla stazione. Vietato il venerdì dalle 6 alle 17 perchè c'è il mercato. A 10 minuti a piedi dal centro storico.



Merano

Lunedì 10 agosto :

Merano – Vipiteno – Innsbruck – Brennero km. 155 totale km. 480

La notte è passata, piuttosto calda e rumorosa ma siamo riusciti a riposare lo stesso.

Dopo colazione partiamo in direzione Vipiteno. Il navigatore ci fa passare per il passo del Monte Giovo, dove godiamo del bel panorama e soprattutto del fresco. Anche qui non c'è molta affluenza e vediamo abbondanti posti dove eventualmente sostare per fare escursioni. Noi facciamo solo una breve sosta per foto alla sommità del passo a 2.000 mt. poi riprendiamo la strada.

Arriviamo a Vipiteno, c'è ampia possibilità di parcheggio all'impianto sportivo Arena e nel supermercato di fianco, molto comodi al centro dove si arriva in una decina di minuti a piedi.

Anche qui c'è una caserma dove Paolo è stato a militare e la troviamo, ancora in attività, ma quanti anni sono passati!

Passiamo poi per il centro storico, che alla fine si riduce nell'unica lunga via molto bella e caratteristica con alle estremità le due torri, e le sue insegne molto particolari.

La visita non impegna molto tempo così ci dirigiamo a Innsbruck, dalla quale siamo passati ma non abbiamo mai avuto occasione di fermarci, pur sentendone parlare molto bene.

Troviamo un facile e comodo parcheggio sulla Amraserstrasse, a 20 minuti a piedi dal centro storico, al costo di € 1,00 ogni mezz'ora fino alle 19. Paghiamo tre ore, così possiamo visitare la cittadina con calma e, visto che sono le 16, siamo a posto fino all'indomani alle ore 9.

In centro ci sono diverse persone, ma non si può dire affollata, solo che ci sono molti lavori in corso proprio davanti ai monumenti principali, così rimaniamo un po' delusi. Forse sarebbe meglio venire a vederla nel periodo natalizio, quando ci sono i famosi mercatini; comunque riteniamo sia valsa la pena di essere stati qui.

Alle 18,30 pensiamo di aver visitato a sufficienza, pertanto decidiamo di rientrare in Italia; arrivati al Brennero ci fermiamo nel grande parcheggio del mercato, vicino al supermarket Eurospin. Siamo da soli, ma è molto tranquillo e illuminato, e la notte passa silenziosa (nonostante siamo vicini alla stazione) e senza problemi.

Vipiteno : parcheggi gratuiti misti e senza servizi in Brennerstrasse sia davanti al centro sportivo Arena sia nel vicino supermercato Eurospar, a 10 minuti a piedi dal centro storico

Innsbruck : parcheggi lungo la Amraserstrasse, ampio e lungo viale con il quale si accede al centro storico in una ventina di minuti a piedi. I parcheggi si trovano su entrambi i lati al costo di € 1,00 ogni mezz'ora, dalle ore 9 alle 19

Brennero : parcheggio gratuito, misto e senza servizi del mercato, sulla strada statale n. 12, vicino all'Eurospin, con un marktbar; i giorni 5 e 20 del mese non è usufruibile perchè c'è il mercato

Martedì 11 agosto :

Brennero – Versciaco

km. 120

totale km. 600

Questa notte ha piovuto e anche questa mattina il cielo è nuvoloso. La destinazione di oggi è la Val Pusteria, non abbiamo un'idea precisa di dove fermarci, semplicemente dove si trova posto. Lungo la strada ci fermiamo a Varna al distributore di benzina Kostner per fare carico e scarico, non molto comodo per la verità, per le grigie dobbiamo usare il secchio.

Ripartiamo, per strada c'è molto traffico e stiamo un po' di tempo in coda; abbiamo preso nota di alcuni parcheggi che si trovano nei paesi lungo la statale, ma arrivando li troviamo o pieni o comunque non usufruibili dai mezzi di sette metri come il nostro. Anche il grande parcheggio di Brunico (Via Santa Croce 7 - € 3,00/giorno) è pieno; in effetti è già passato mezzogiorno e giustamente chi voleva fermarsi per un'escursione è arrivato molto prima. Continuando lungo la statale, appena passato San Candido, vediamo dei camper fermi davanti alla pizzeria Helmhostel, a Versciaco di Sopra. Ci posizioniamo anche noi, pranziamo velocemente e sulla pista ciclopedonale andiamo a piedi fino al centro di San Candido, distante poco meno di 4 km. Il paese è molto carino e c'è veramente tanta gente. Al ritorno ci rechiamo alla partenza della funivia per il Monte Elmo, vicina a dove abbiamo posizionato il camper, per prendere informazioni per una possibile escursione. Per strada facciamo conoscenza con una coppia di camperisti di Monza, molto cordiali e simpatici, che ci dicono che dove abbiamo lasciato il nostro mezzo è proprietà privata della pizzeria, che difficilmente ci lasceranno pernottare, mentre loro hanno trovato posto in uno spiazzo fino all'anno scorso dedicato ai bus dove quest'anno è consentita la sosta, anche notturna; peccato sia già tutto pieno. In effetti dobbiamo spostarci, il gestore della pizzeria, comunque molto gentile, ci informa che di giorno consentono la sosta ai camper ma la sera hanno tantissimi clienti che ovviamente necessitano di parcheggiare lì. Partiamo così insieme a un altro equipaggio alla ricerca di un posto dove passare la notte. Alla fine, non trovando alternative, noi ci fermiamo in una piazzola lungo la statale per Auronzo di Cadore, verso la località Sesto. Non è il massimo, ma è abbastanza ampia, tanto che poco dopo un altro camper si posiziona dietro di noi così questa notte non siamo da soli.

Varna : distributore di carburante Kostner – Via Forch 2 – servizio di scarico gratuito e carico acqua potabile che funziona con monete da 0,50 € - lo scarico è un po' scomodo e dobbiamo utilizzare il secchio per le acque grigie

Versciaco di Sopra : SS 49 Via Bolzano – di fronte al ristorante/pizzeria Helmhostel – N 46.7304781

E 12.3217358 – parcheggio privato, sosta consentita durante il giorno ma bisogna lasciare libero entro l'ora di cena (si può eventualmente tornare dopo le 23, quando sono andati via i clienti)

San Candido : SS per Auronzo di Cadore – Via Sesto – N 46.719802 E 12.301663 – piazzola di sosta lungo la strada, sulla sinistra in direzione Sesto (Sixten), abbastanza ampia da poterci stare due mezzi

Mercoledì 12 agosto :

Versciaco – Sesto -Versciaco

km. 30

totale km. 630

Nonostante il posto non fosse particolarmente consono la notte è passata tranquilla. Ci alziamo abbastanza presto e andiamo a Sesto giusto per vedere se nel parcheggio della funivia per il Monte Elmo si riesce a trovare posto; inutile dire che i quattro stalli a disposizione dei camper sono già tutti occupati. Torniamo allora a Versciaco di Sotto, dove hanno pernottato i signori di Monza conosciuti ieri. Con un gran colpo di fortuna c'è un posto libero e la sbarra che chiude il parcheggio è alzata quindi riusciamo ad entrare e a ben posizionarci. La sbarra in effetti è un mistero, visto che il parcheggio è gratuito e che non c'è problema per uscire (basta posizionarsi ben vicino alla fotocellula), ma nessuno riesce a capire come fare ad entrare, a meno di trovarla aperta, come è successo a noi, oppure sperando che stia uscendo qualcuno. Mah... anche il fatto che sia gratuito ci sembra strano, comunque nessuno si è presentato a chiedere soldi e non ci sono cartelli o colonnine per il pagamento. Sicuramente è molto comodo: a due passi dalla funivia e vicino alla stazione e alla pista ciclabile che porta a Lienz, che ci hanno detto sia molto bella (in discesa verso Lienz, poi si può prendere il treno per il ritorno; volendo si possono noleggiare le biciclette all'ingresso della funivia). E' meno tardi di quello che pensavamo, così decidiamo di fare oggi l'escursione sul Monte Elmo, visto che domani ci sono più possibilità di pioggia. Prendiamo quindi l'ovovia (€ 21,00 A/R per adulto) e arrivati in cima prendiamo il sentiero n. 20 che dopo circa due ore di cammino su strada sterrata

larga circa 3 mt. e un dislivello di 250 mt. ci porta alla sommità del Monte Elmo. All'arrivo dell'ovovia e lungo il percorso ci sono giochi per i bambini e un punto ristoro e c'è molta gente, soprattutto famigliole. Inutile dire che su in alto il panorama è molto bello e vale la salita. Finito il nostro giro riprendiamo l'ovovia, sono le 15 e mentre scendiamo comincia a piovere. Rientriamo in camper per una bella doccia e riposo, senza farci mancare una bella chiacchierata con i signori di Monza.

Versciaco di Sotto : ex parcheggio dei bus – N 46.731971 E 12.327705 – gratuito, senza servizi (se si riesce a trovare la sbarra aperta o se qualcuno gentilmente si posiziona all'uscita per farla alzare)



Salendo verso il Monte Elmo



Il parcheggio di Versciaco

Giovedì 13 agosto :

Versciaco – Longarone

km. 100

totale km. 730

Questa mattina sveglia abbastanza presto: poiché il tempo promette pioggia abbiamo deciso di spostarci, ma prima di tutto di visitare la Mondolatte Latteria Tre Cime di Dobbiaco, che produce formaggi con il latte raccolto dai consorzi della zona e che propone un piccolo museo, dal quale si vedono gli addetti al lavoro, un fornito negozio ed anche una degustazione (€ 8,90 a persona per visita e degustazione grande, sito web per info : 3zinnen.it). C'è un comodo grande parcheggio all'esterno; arriviamo presto per cui non c'è quasi nessuno, facciamo la nostra visita e degustiamo il tagliere con i formaggi che sono veramente buoni (ed abbondanti). Rimaniamo molto soddisfatti e riprendiamo il nostro viaggio.

Passando per il lago di Landro (bello e con poca gente) e poi per quello di Misurina (che ci lascia un po' delusi, vuoi per la gran quantità di persone e perchè ci sembra un po' sporco) scendiamo fino a Longarone per arrivare alla diga del Vajont. Poco più avanti della diga ci sono un parcheggio a pagamento e dopo 200 mt. un vasto spiazzo destinato ai bus, gratuito, ma talmente grande da poter ospitare anche un gran numero di camper, dove ci sono già diversi mezzi. Ci sistemiamo anche noi e andiamo verso la diga. Ci sono le visite guidate ma quelle del pomeriggio sono già tutte piene; proviamo a chiedere per domani mattina, ma le prenotazioni si possono fare soltanto via internet oppure presentandosi lì in biglietteria il giorno della visita, ma l'addetta non sa dirci se possa esserci la possibilità di trovare posto perchè non può vedere le prenotazioni (restiamo un po' perplessi... come fa a fare i biglietti se non sa quanti ne sono già stati venduti?). Decidiamo che ci penseremo domani e intanto percorriamo un po' la strada a ritroso dove ci sono dei punti dai quali si vede bene la diga. Tornati al camper vediamo che c'è una strada che prosegue dal parcheggio: a piedi ne facciamo un pezzo (ci si trova di fronte al Monte Toc) fino ad imboccare un sentiero che finisce proprio dall'altro lato della diga. La diga è impressionante, come la triste storia che l'ha resa famosa. Comunque vicino alla biglietteria ci sono diversi pannelli che spiegano come sia potuto accadere il disastro, il numero delle vittime e dati tecnici sulla costruzione della diga e sulla frana staccatasi dal Monte Toc che ha causato l'inondazione; insomma anche senza la spiegazione della visita guidata ci si può rendere conto di quanto è avvenuto.

Siamo di nuovo al camper che è ormai ora di cena, buona parte dei mezzi se ne sono andati, ma poi ne arrivano altri per passare la notte.

Longarone : parcheggio dei bus poco dopo la diga, sulla destra – N 46.268719 E 12.338078 – gratuito, senza servizi, sosta consentita anche ai camper



La Diga del Vajont



Il parcheggio vicino alla diga

Venerdì 14 agosto :

Longarone – Busto Arsizio

km. 380

totale km. 1.110

Stanotte c'è stato un gran temporale, con pioggia a tratti molto forte, comunque non ci sono stati problemi. Il tempo è ancora molto nuvoloso e abbiamo deciso di tornare a casa, per poi ripartire verso le Alpi Occidentali. Lasciamo perdere la visita della diga e andiamo poco più avanti a Erto, uno dei paesi colpiti dall'inondazione. E' diviso in due: alla sinistra della strada principale la parte nuova, sulla destra le poche costruzioni rimaste in piedi dopo il disastro. Passeggiando possiamo solo immaginare quanta disperazione dopo la tragedia; ci tornano alla mente i racconti di Corona e Paolo si ricorda che qui c'è anche la sua "bottega". Nonostante il personaggio che è diventato oggi non è che ci piaccia molto, per curiosità andiamo a cercarla: si trova nella parte nuova del paese e arrivando davanti ci troviamo concordi nel definirla "disgustosamente turistica", insomma creata ad arte per enfatizzare il suo essere fuori dalle righe... un po' troppo per i nostri gusti. Peccato non sia rimasto quello che era prima delle sue apparizioni televisive, quando incantava con i suoi racconti e i suoi libri... ma questa è un'opinione assolutamente personale.

Prendiamo la strada verso casa, in parte sotto la pioggia, comunque è un viaggio tranquillo.

Arriviamo prima di cena... domani è Ferragosto, il tempo di lavare la biancheria sporca, fare un po' di spesa e poi siamo già pronti a ripartire.

DIARIO DI VIAGGIO – ALPI OCCIDENTALI :

Domenica 16 agosto :

Busto Arsizio (Varese) – Argentera/Col du Larche

km. 300

totale km. 300

Dopo una giornata di pausa tecnica passata a casa, alle 8 siamo già pronti a ripartire. C'è temporale e piove ma dopo poco smette così il viaggio prosegue tranquillo, con la nostra solita calma. Facciamo una pausa a Bersezio, poco prima di Argentera, per acquistare del formaggio, ma il piccolo Market locale, nonostante le ottime recensioni, non ci soddisfa più di tanto. Arriviamo al colle della Maddalena (o Col du Larche, se si vuole chiamarlo col nome francese) poco prima delle 13, c'è parecchia gente così parcheggiamo lungo la strada; mangiamo qualcosa e usciamo per una breve passeggiata. Al ritorno, visto che si è liberato un posto, ci spostiamo nel piazzale di fronte al Rifugio della Pace, dove ci sono un negozio di souvenir e generi alimentari, una bancarella che vende formaggi tipici e una con dei salumi. Qui ci siamo già stati lo scorso anno: nel piazzale si sta tranquilli, durante il giorno ci sono diverse auto, ma la sera solo camper e in genere non si ha difficoltà a trovare posto. Siamo a 1996 mt. e la temperatura è ottima.

Colle della Maddalena : parcheggio libero e senza servizi nello spiazzo dello spaccio (sul confine, di fronte al Rifugio della Pace) N 44.421600 E 006.898847

Lunedì 17 agosto :

Colle della Maddalena

km. zero

totale km. 300

Questa notte si è dormito benissimo, senza il caldo soffocante che c'era a casa. Sveglia alle 8, colazione e siamo pronti per l'escursione di oggi. Poco più avanti del piazzale dove abbiamo

pernottato, sulla destra, in territorio francese, c'è un parcheggio per auto e da lì inizia il sentiero che porta al lago Oronaye e ai tre laghi Roburent (raggiungibili anche da Argentera, ma tramite un percorso più ripido, visto il notevole dislivello). La prima parte del sentiero è per me discretamente in salita, non ho un grande allenamento e faccio fatica, però dopo un po' di soste per riprendere fiato riusciamo ad arrivare prima al lago Oronaye a 2413 mt. e poi proseguire fino al lago Roburent Superiore a 2430 mt. Non ci sembra il caso di andare oltre ma devo ammettere che il panorama è davvero molto bello; quando ci si trova a queste altitudini ci si sente un po' padroni del mondo.... Pochi minuti in riva al lago per riposarci e mangiare qualcosa poi con calma riprendiamo la via del ritorno. Arriviamo al camper alle 15,30 e io sono soddisfatta, ma stanchissima, così resto a riposare, mentre Paolo esce di nuovo per una breve passeggiata nei dintorni e torna con un bel pezzetto di formaggio acquistato dalla bancarella lì nel piazzale, che gusteremo durante la cena. Poi un po' di televisione e a dormire, pensando già alla gita di domani.



Il lago Roburent

Martedì 18 agosto :

Colle della Maddalena

km. zero

totale km. 300

Oggi si va al lago Lauzanier, sperando di riuscire a raggiungerlo (abbiamo tentato l'anno scorso ma io non ce l'ho fatta). La partenza si trova nel versante opposto delle montagne, di fronte al piazzale, sulla sinistra della strada. Poco più avanti si incrocia il sentiero vero e proprio e davvero tanta gente. La giornata è bella, l'inizio del sentiero è molto ampio, c'è un torrente, tante famigliole a passeggio e diverse marmotte che ormai si sono abituate al passaggio delle persone. Il panorama è davvero bello, con i monti, prati e boschetti. Più avanti si comincia a salire e piano piano arriviamo alla nostra meta di oggi. Il lago Lauzanier si trova a 2284 mt., sulla sua riva diverse persone prendono il sole. Noi ci fermiamo giusto il tempo per mangiare un panino e poi con la nostra solita calma riprendiamo la via del ritorno. Anche oggi arrivo al camper stanca ma soddisfatta. Cena e notte tranquilla.



Il lago Lauzanier

Mercoledì 19 agosto :

Colle della Maddalena - Colle del Moncenisio km. 160 totale km. 460

Sveglia con calma, colazione e piccola passeggiata lungo la strada sterrata che dal parcheggio per le auto, quello poco più avanti, va verso Larche. Ne facciamo un pezzetto, ritorniamo al camper per una doccia e un pranzo veloce e poi partiamo. Abbiamo intenzione di andare sul Colle del Moncenisio, dove siamo già passati diverse volte ma senza mai fermarci; passeremo in territorio francese verso Briançon per poi rientrare dal Monginevro e risalire. La prima tappa la facciamo a Vars, in cima al colle omonimo, rinomata località sciistica. Ci fermiamo nella sua area di sosta gratuita che troviamo molto comoda per fare le operazioni di carico e scarico, e un po' più avanti, a Sainte Marie, una delle tante frazioni che ci sono lungo la strada, molto bella e caratteristica con tutte le sue statue di legno. Proseguendo arriviamo a Briançon, dove ci fermiamo a un supermercato Carrefour per fare rifornimento, e passando per il Monginevro e Susa saliamo al Moncenisio. In riva al lago vicino alla diga vediamo dei camper parcheggiati e cerchiamo di raggiungerli: la strada è sterrata e piena di buche ma andando piano si riesce ad arrivare senza fare danni. Ci ubichiamo e anche se le nuvole sono molto basse e rendono l'atmosfera un po' irreale troviamo che il posto sia veramente bello. Ceniamo e andiamo a dormire... qui il telefono prende a colpi, niente internet nella dinette, ma prende benissimo in mansarda!

Vars : area di sosta gratuita, con servizi, molto comoda N 44.575016 E 006.677599

Colle del Moncenisio : parcheggio vicino alla diga, senza servizi, vista lago N 45.225645 E 6.961130

ci sono molti parcheggi lungo la strada, vicino alla chiesa a piramide, e più avanti seguendo le indicazioni per il rifugio Toet, in riva al lago, nessun servizio

Giovedì 20 agosto :

Colle del Moncenisio km. zero totale km. 460

La notte passa tranquilla, inutile dire con un'ottima temperatura (la mattina il termometro all'interno segna 6 gradi). Era prevista una bella giornata, ma quando ci alziamo ci sono ancora le nuvole basse; nessun problema, basta che non piova, visto che la nostra escursione di oggi prevede il giro del lago (17 km. senza un gran dislivello, tempo previsto dalla guida 5 ore). Con grande soddisfazione riusciamo nella nostra impresa impiegando il tempo indicato: il meteo nel frattempo è migliorato, ci sono degli scorci del lago e delle montagne intorno bellissimi, peccato le nuvole che non ci permettono di vedere le cime più alte. Il percorso anche se lungo è molto facile, fattibile anche in auto anche se in parte su strada sterrata; abbiamo visto anche un paio di camper, ma ci sembra un po' azzardato anche perchè non sempre c'è lo spazio per due mezzi che si incrociano e poche possibilità di manovra. Torniamo alla nostra base a metà pomeriggio, ci sono un sacco di auto e molta gente sulla diga. Alla sera c'è abbastanza vento, e le solite nuvole basse.



Il lago del Moncenisio

Venerdì 21 agosto :

Colle del Moncenisio – Piccolo San Bernardo km. 110 totale km. 570

Questa mattina, subito dopo colazione e prima che arrivino troppe auto, ci spostiamo sulla statale risalendo la strada sterrata piano piano e fortunatamente senza incontrare altri mezzi (in alcuni punti

non c'è spazio sufficiente per due veicoli). Ci fermiamo subito nel parcheggio della chiesa a piramide per qualche ultima foto e poi nella formaggeria dell'alpeggio La Vachere (dopo la chiesa a sinistra si prende la strada che segue il lago) dove acquistiamo ottimi formaggi e salumi a prezzi davvero convenienti. Ripartiamo quindi con destinazione Piccolo San Bernardo. Il navigatore ci porta sul Colle dell'Iseran; in vetta a 2700 mt. tantissime moto e biciclette e un panorama mozzafiato. Scendiamo poi lungo la Val d'Isère e nel paese omonimo e quando ci sembra di essere arrivati a valle siamo a 1830 mt.! Facciamo anche qui una pausa per fotografare dei bellissimi fiori lungo la strada principale. Arriviamo al passo del Piccolo San Bernardo alle 15,30 dopo uno stop a La Rosiere per acquistare del pane. Nel solito spiazzo della funivia del Piccolo S. Bernardo Express ci sono già diversi mezzi ma riusciamo ad ubicarci anche noi per il meglio; meno male perchè alle 18 sarà tutto pieno (anche se in zona i posti per fermarsi e pernottare di certo non mancano). Complice la bellissima giornata ci sono tantissime persone, mai viste così tante in questo posto, per la gioia dei gestori dei ristori che ci sono lungo la strada. Noi infiliamo gli scarponi e usciamo per una passeggiata, che alla fine si rivelerà più lunga di quanto previsto. Poi cena e riposo.

Colle del Piccolo San Bernardo: parcheggio della funivia Piccolo San Bernardo Express, sulla destra prima del ristoro Bar du Lac, gratuito e senza servizi N 45.683470 E 006.886415 – ci sono comunque molte possibilità di sosta notturna lungo la strada

Sabato 22 agosto :

Piccolo San Bernardo

km. zero

totale km. 570

Come da previsioni oggi ci sono molte nuvole e a tratti piove; la temperatura è scesa e c'è vento. Dopo le scarpinate dei giorni scorsi oggi ci concediamo un po' di riposo. Passiamo la mattina leggendo e giocando a carte, poi dopo un pranzo leggero facciamo una breve passeggiata fino all'Hospice dove all'ufficio del turismo prendiamo informazioni sulla zona; rientriamo al camper dove aspettiamo l'ora di cena. Bisogna dire che anche se non facciamo niente il bel panorama che vediamo intorno ci dà grande soddisfazione.

Domenica 23 agosto :

Piccolo San Bernardo

km. zero

totale km. 570

Oggi cielo nuvoloso con nuvole basse. Ci alziamo con estrema calma, poi usciamo per l'escursione di oggi che ci porterà al Lac Sans Fond. Sono quasi le 11, è ancora molto nuvoloso e c'è un discreto vento. Iniziamo la salita sul sentiero che inizia proprio dietro l'Hospice che, nonostante sia classificato semplice e per famiglie, io trovo abbastanza difficoltoso. Ci sono molte persone. Incrociamo delle mucche al pascolo che, essendosi appoggiate ai cartelli indicatori, li hanno girati, così sbagliamo percorso e riprendiamo a salire verso il Monte Lancebranlette; poco più avanti riusciamo a vedere il lago sotto di noi e poiché il vento è notevolmente aumentato e le nuvole hanno coperto la cima del monte decidiamo di tornare indietro. La gita non ci ha soddisfatto, ma in compenso abbiamo visto tre aquile che volavano poco distanti da noi: bellissime! Rientriamo al camper, mangiamo qualcosa e facciamo un po' di pulizia. Poi usciamo a fare due passi e al rientro una bella chiacchierata con i simpatici signori romani che sono vicino a noi. Anche questa giornata è passata.



Lac sans Fond

Lunedì 24 agosto :

Piccolo San Bernardo

km. zero

totale km. 570

Alle 7 c'è nebbia e nuvole basse ma già alle 8 il tempo è migliorato. Facciamo colazione e ci prepariamo per la nostra passeggiata odierna; usciamo alle 10 e, dopo aver salutato i signori romani, ci incamminiamo. Destinazione laghi del ghiacciaio del Valaisan, sul versante opposto delle montagne. Quando siamo all'arrivo della seggiovia del Piccolo San Bernardo Express cominciamo a scendere sull'altro versante alla ricerca di un sentiero che vediamo sulla cartina ma che non riusciamo a trovare... alla fine lasciamo perdere, comunque facciamo un bel giro, la vista sul Monte Bianco da qui è veramente molto bella e quindi siamo soddisfatti. Dobbiamo dire che in questa zona ci sono molti sentieri ampi e facili, in quanto utilizzati sia dai mezzi che fanno manutenzione alle seggiovie, sia perchè sono percorsi per le mountain bike; unico lato negativo è che i cartelli segnalano le piste da sci e nel periodo estivo spesso non si riesce a trovare il sentiero che si vuole percorrere a piedi. Tornati al camper ci riposiamo un po' poi usciamo per acquistare il nuovo adesivo per il nostro mezzo e qualche bottiglia di Genepy da regalare. Un'altra bella e rilassante giornata è terminata.

Martedì 25 agosto :

Piccolo San Bernardo - Courmayeur

km. 50

totale km. 620

Lasciamo il Colle del Piccolo San Bernardo con destinazione Courmayeur, ma prima facciamo tappa all'area di sosta di Pré Saint Didier per fare carico e scarico completo, anche dei rifiuti. Vorremmo arrivare al parcheggio di La Palud, ma l'ingresso alle Valli Vény e Ferret è regolamentato pertanto torniamo indietro. Ci dirigiamo così al grande parcheggio che c'è a Entreves, vicino all'ingresso del tunnel del Monte Bianco e della funivia Skyway, che troveremo molto comodo. Poco distanti ci sono bus navetta che portano in centro e nelle due valli, che quest'anno causa covid sono gratuiti. Prendiamo quello che porta in Val Ferret, arriviamo al capolinea e facciamo quattro passi giusto per capire cosa si può fare di semplice: ci sono diversi sentieri, domani proviamo a salire. Al ritorno ci fermiamo al Carrefour per un po' di spesa poi torniamo al parcheggio, dove accanto a noi si sono posizionati diversi mezzi. Questa sera cena a base di pizza (senza infamia e senza lode) acquistata nel ristorante qui accanto.

Pré Saint Didier: area di sosta prima dell'ingresso del paese, a sinistra N 45.762560 E 6.990050 costo € 3,00 la prima ora, € 0,50 le successive, servizi compresi, pagamento con cassa automatica con monete e bancomat (solo carico e scarico € 3,00)

Courmayeur / Entreves: parcheggio della funivia per la Val Vény, vicino all'ingresso del tunnel del Monte Bianco e della funivia Skyway N 45.814280 E 6.956120 al costo di € 3,00 dalle ore 8 alle 15 poi gratuito, nessun servizio, sosta notturna consentita (in estate), presenza di un ristorante pizzeria anche da asporto, splendida vista sul Monte Bianco; può risultare rumoroso se sostano tir con carico refrigerato

Mercoledì 26 agosto :

Courmayeur

km. zero

totale km. 620

Avremmo intenzione di salire con la funivia Skyway per cui ci alziamo presto e andiamo a vedere se possiamo fare i biglietti. C'è parecchia gente, tutti con la prenotazione fatta via internet, cosa che in biglietteria consigliano anche a noi. Non siamo convinti, secondo noi ci sono troppe persone visto il pericolo pandemia, così decidiamo di lasciare perdere, ma ci ripromettiamo di tornare in un altro periodo, magari fine primavera/inizio estate. Inoltre visto il prezzo non propriamente economico (€ 52,00 a persona A/R alla Punta Helbronner a 3462 mt.) l'ideale sarebbe andare in una giornata con cielo sereno.

Prendiamo quindi il bus e arriviamo al capolinea della Val Ferret, poi da lì imbocchiamo il largo sentiero carrabile che porta fino al rifugio Elena (c'è anche un sentiero più diretto, ma più ripido) e proseguiamo per un altro pezzetto verso il Col du Grand Ferret, ma senza arrivare in cima. Il panorama sulle cime del massiccio del Bianco e i suoi ghiacciai ripaga di tutta la fatica che si fa. Rientriamo, sempre con il comodo bus, anche se, poiché c'è molta gente e il numero dei passeggeri è limitato, non sempre si riesce a salire e bisogna attendere quello successivo. La sera chiacchierata con i nostri vicini: loro hanno prenotato per domani la salita alla Punta Helbronner, poi ci faremo dire come è andata.

Giovedì 27 agosto :

Courmayeur

km. zero

totale km. 620

Abbandonata l'idea dello Skyway optiamo per una camminata in Val Veny. Salutiamo il nostro cordiale vicino di Trento in partenza verso la funivia e dopo aver cambiato due bus arriviamo al capolinea. Da lì imbocchiamo il sentiero carrabile che porta al rifugio Elisabetta. Anche oggi il panorama ci ripaga della fatica della camminata. Molto soddisfatti al ritorno ci fermiamo in centro a Courmayeur, che troviamo veramente carina, poi rientriamo al camper. I nostri vicini di camper, sia un signore di Trento che una coppia di Cuneo, davvero entusiasti della salita a 3500 mt., ce la consigliano vivamente: la mettiamo sicuramente in conto per la prossima visita in questa zona.



Al rifugio Elisabetta

Venerdì 28 agosto :

Courmayeur – Busto Arsizio

km. 220

totale km. 840

Oggi, visto il cambiamento in peggio delle condizioni meteo, decidiamo di tornare a casa. Subito dopo colazione, dopo aver salutato il gentile signore di Trento, siamo pronti per la partenza. Solite pause a Nus per lo scarico delle acque, molto comodo e dove raramente troviamo altri mezzi, ad Arnad alla cooperativa Evançon per far scorta dei suoi buonissimi formaggi e alla gelateria di Carema per caffè e l'ottimo gelato. Con tutta calma arriviamo a casa nel primo pomeriggio. Questa seconda parte della vacanza ci ha davvero soddisfatto e rilassato molto.

Area CS di Nus, di fianco al cimitero, gratuita, N 45.739488 E 7.485610 fino all'anno scorso era permesso pernottare, ora è vietata la sosta in quanto è stata aperta una nuova area camper vicino al castello di Fenis; è comunque possibile effettuare il carico e lo scarico acque grigie e nere, molto comodo

Formaggeria Cooperativa Evançon – Via Nazionale 7 – Arnad

Gelateria Fantasy – Via Provinciale 1 (sulla rotonda) - Carema

DIARIO DI VIAGGIO – VALLE D'AOSTA :

Giovedì 3 settembre :

Busto Arsizio (Varese) – Piccolo San Bernardo

km. 240

totale km. 240

Abbiamo passato una settimana a casa poi, complice purtroppo la carenza di lavoro, decidiamo di ripartire. Ci manca il relax della montagna così cercando le condizioni meteo migliori torniamo nel nostro posto del cuore, il passo del Piccolo San Bernardo. Amiamo molto questa zona, non c'è nulla a parte i tre bar ristoro e l'Hospice, ma proprio per questo motivo la troviamo molto tranquilla e rilassante. Inoltre le piste da sci in estate diventano dei comodi sentieri carrabili che senza troppo impegno e fatica portano in quota con fantastici panorami sul massiccio del Monte Bianco. Con un viaggio tranquillo, che chiacchierando ci sembra ancora più corto, arriviamo al solito posto prima del Bar du Lac. Fa un po' freschino e non c'è quasi nessuno. Facciamo una breve passeggiata fino poco dopo l'Hospice e rientriamo in camper per una bella cena. Siamo completamente soli e ci godiamo un bel tramonto sul lago Vernay e poi la miriade di stelle.

Colle del Piccolo San Bernardo: parcheggio della funivia Piccolo San Bernardo Express, sulla destra prima del

ristoro Bar du Lac, gratuito e senza servizi N 45.683470 E 006.886415 – ci sono comunque molte possibilità di sosta notturna lungo la strada



Tramonto al Piccolo San Bernardo

Venerdì 4 settembre :

Piccolo San Bernardo

km. zero

totale km. 240

Oggi giornata di relax, godendoci il panorama. Colazione con molta calma, una breve passeggiata, pranzo leggero poi apriamo la veranda per goderci un po' di sole. Un signore francese viene a preparare il suo parapendio, ci lavora per più di un'ora, poi visto che non riesce ad alzarsi, richiude tutto e se ne va. In effetti ci siamo chiesti come avrebbe potuto alzarsi in volo se non c'è un filo di vento... Il nostro pomeriggio prosegue all'insegna del riposo: che bella questa vita! Più tardi arriva un furgone attrezzato che ci terrà compagnia nella notte.

Sabato 5 settembre :

Piccolo San Bernardo

km. 4

totale km. 244

Oggi escursione: decidiamo di tornare sul sentiero che porta al Lac Sans Fond e al Lancebranlette. Ci spostiamo col camper nei pressi dell'Hospice e iniziamo la salita. Come la volta precedente trovo che il sentiero non sia propriamente facile e adatto ai bambini piccoli, comunque procediamo oltre il bivio che porta al lago e saliamo un po' verso il Lancebranlette. Arriviamo più avanti della volta scorsa, ma comunque non alla cima. Al ritorno prendiamo il sentiero che porta al lago, bello, ma si è visto di meglio. Raggiungiamo il camper e torniamo al solito parcheggio. C'è un solo altro mezzo ed essendoci molto posto libero ci mettiamo in modo da avere la vista lago. Verso sera arriva però la proprietaria dell'altro camper, francese, che in maniera maleducata ci dice che noi le copriamo la vista delle montagne. Dopo un'accesa discussione con la quale cerchiamo di farle capire che se vuole vedere le montagne basta che si metta in modo da non avere davanti nessuno, per farla contenta ci spostiamo prima più indietro, ma non va bene lo stesso e poi di fianco a lei, a debita distanza. Anche questa soluzione non è però di suo gradimento perchè stizzita e facendoci gesti non propriamente educati se ne va. Ci rimaniamo male: non riteniamo di essere camperisti disattenti e non rispettosi degli altri e nel nostro piccolo facciamo il possibile per non dare fastidio a nessuno, in fondo non abbiamo mai avuto problemi. Più tardi arriva qualche altro mezzo che come al solito si piazza dove più gli sembra comodo... nessun altro ci critica per come siamo messi...

Il lago Vernay



Domenica 6 settembre :

Piccolo San Bernardo

km. zero

totale km. 244

Questa mattina è nuvoloso e fa abbastanza freddo. Restiamo sul camper fino al primo pomeriggio, poi usciamo per una breve passeggiata e rientriamo giusto in tempo per vedere la partenza del GP di Formula Uno di Monza. Lo vediamo tutto e arriviamo all'ora di cena leggendo. Certo che si sta proprio bene qui!

Lunedì 7 settembre :

Piccolo San Bernardo - Torgnon

km. 101

totale km. 345

Lasciamo il Piccolo San Bernardo, ed anche il posto alla signora francese tanto maleducata che arriva mentre stiamo andando via e che, vedremo poi dalla strada, si mette esattamente dove eravamo noi... certo che certe persone sono davvero strane! Meta della giornata è Torgnon e più precisamente l'area camper del Plan Prorion, che si trova 3 km. più avanti del paese. Per strada pausa a Nus per fare CS nel solito posto vicino al cimitero. Al Plan Prorion ci sono altri 5 mezzi, abbiamo letto che in questo periodo la sosta è senza pagamento, ma per sicurezza chiediamo e ci viene confermato che quest'estate si può sostare ed usufruire gratuitamente dei servizi (scarico e carico acqua e perfino la corrente). Pranziamo, poi prendiamo il sentiero che attraverso il bosco porta al punto panoramico di San Pantaleon. Il tempo è nuvoloso e al ritorno, temendo che in caso di pioggia possa diventare scivoloso il sentiero nel bosco, torniamo dalla strada scendendo per 3 km. a Torgnon e risalendo per altri 3 fino al camper. A Torgnon passiamo per l'ufficio del turismo che è aperto, a differenza di quasi tutti gli altri negozi e ristoranti che evidentemente ritengono già finita la stagione. Notiamo anche che fermarsi in paese è praticamente impossibile, visto che in ogni parcheggio c'è il divieto di sosta per i camper. Il Plan Prorion, dove c'è l'area sosta, pare sia molto gettonato d'estate in quanto c'è una vasta zona pic nic con giochi per bambini e ancora più d'inverno perchè poco più avanti ci sono le partenze delle seggiovie che portano alle piste da sci. Ci sono inoltre diversi ristoranti, peccato che anche qui in questo periodo sia tutto chiuso. L'area di sosta è molto ampia e comoda, illuminata, con una bella vista sulle montagne e circondata da boschi e prati; unica cosa che può dare fastidio è la presenza delle mosche, perchè accanto c'è una scuderia; sembra anche che ogni tanto si tengano delle gare. All'ora di cena vediamo arrivare dal bosco una volpe che trova qualcosa da mangiare dietro a un camper; evidentemente sa già dove andare e tornerà altre quattro volte prima che diventi buio. Anche noi mettiamo qualcosa, la mattina dopo non ci sarà più niente.

Torgnon – località Plan Prorion : Piazzale Funivia Col Fenetre 4 – N 45.803500 E 7.555000 – con scarico acque nere e grigie, carico acqua e corrente – costo € 9,00/giorno servizi compresi, gratuita (compresa la corrente) in estate – su autobloccanti – illuminata la sera –



Area sosta del Plan Prorion

Martedì 8 settembre :

Torgnon – Cervinia

km. 30

totale km. 375

Con l'intenzione di esplorare la zona decidiamo di spostarci di nuovo. Ci dirigiamo così a Cervinia,

dove sappiamo esserci un'area sosta a pagamento poco prima del paese. Quando arriviamo ci sono pochi mezzi e nessun gestore, ma c'è un biglietto all'ingresso con il nome Giorgio e il numero di telefono, così Paolo chiama giusto per essere tranquilli: il gestore passerà verso sera per ritirare i soldi (arriverà alle 17,30 a riscuotere la quota giornaliera di € 7,80 per mezzo e due persone, comprensiva della tassa di soggiorno e dei servizi); l'area è molto comoda, si arriva in centro a Cervinia in 10 minuti a piedi, ha servizio di carico e scarico (ma non la corrente), è illuminata la notte ed ha una vista magnifica sul Cervino. Dopo aver sistemato il nostro camper infiliamo gli scarponi e ci incamminiamo. Passiamo all'ufficio del turismo dove ci consigliano di prendere il sentiero n. 16 che porta al lago Goillet. Partiamo con la nostra solita calma (volendo si potrebbe arrivare anche con la funivia) e con un dislivello di 500 mt. su ampia strada sterrata dove passano anche i mezzi che vanno ai rifugi, raggiungiamo il lago. Anche qui il panorama ci ripaga della faticosa salita. Dopo una breve pausa per fare tante foto scendiamo seguendo un altro percorso ed arriviamo all'area di sosta poco dopo le 16, stanchi ma molto soddisfatti.

Cervinia : area sosta poco dopo il lago Blu, sulla destra, prima dell'ingresso della galleria N 45.925830 E 7.620040 – carico e scarico acque – no corrente – poco distante dal centro del paese – costo € 7,80 per camper con due persone, comprensivo della tassa di soggiorno (passa un incaricato la mattina e la sera a riscuotere la somma) – l'ingresso a Cervinia è vietato ai camper, anche se alcuni mezzi erano fermi nel parcheggio ad uso delle auto



Vista dall'area sosta di Cervinia

Mercoledì 9 settembre :

Cervinia - Torgnon

km. 30

totale km. 405

Oggi le previsioni sembrano ottime così decidiamo di regalarci una salita con la funivia al Plateau Rosa. La funivia, che parte dal centro di Cervinia, si snoda su tre fermate : la prima al Plan Maison a 2550 mt., la seconda a Cime Bianche a 2810 mt. e l'ultima al Plateu Rosa a 3480 mt. Il costo A/R per tutte le tratte è di € 33,00 a persona. L'intenzione è di salire fino in cima e poi di scendere alla fermata intermedia per fare eventualmente una piccola escursione. Inutile dire che in alto il panorama è notevole e ci sono alcune persone che sciano; senza gli sci ai piedi comunque è praticamente impossibile passeggiare (e, come ci hanno detto, pericoloso per la presenza di crepacci che la neve nasconde), si può comunque visitare il piccolo museo e ci si può fermare al rifugio Guide del Cervino, che si trovano subito fuori la funivia. Peccato per la presenza dei mezzi che stanno costruendo la nuova linea di salita che rompono il silenzio e rovinano un po' l'atmosfera di questo posto. Dopo le foto di rito cominciamo a scendere; ci fermiamo a Cime Bianche, ma anche qui ci sono lavori in corso, con camion e ruspe lungo la riva del lago e nei dintorni, molta polvere e molto rumore, così cambiamo programma e arriviamo al Plan Maison, da dove prendiamo il sentiero che porta al lago Goillet, questa volta dalla parte della diga. Non arriviamo fino al lago ma ci limitiamo ad ammirarlo dall'alto, come del resto fanno tutti gli altri escursionisti. Ritorniamo a Cervinia che sono le 15,30, facciamo una piccola passeggiata per il paese poi, prima di risalire sul camper, andiamo alla ricerca del famoso Lago Blu, che in effetti si trova a 500 mt. dal parcheggio; carino, anche se di blu

effettivamente ha un po' poco... La giornata ci ha soddisfatto, ma secondo la nostra opinione c'erano un po' troppe persone sulla funivia, certo è obbligatoria la mascherina (ma non tutti sono sempre così ligi ad indossarla correttamente), ma ovviamente il distanziamento è praticamente inesistente. Questa sera per cena vorremmo provare qualche specialità locale, l'altro giorno a Torgnon ci siamo segnati il numero di telefono preso all'entrata del ristorante Maisonnette, dove fanno cibo anche da asporto e buoni prezzi, così proviamo a chiamare. Non risponde nessuno, così ci andiamo di persona, poi torneremo all'area sosta del Plan Prorion per passare la notte. Che delusione! Dopo vari tentativi riusciamo a parlare con il gestore che ci informa che il ristorante è chiuso... pazienza... cibo ne abbiamo comunque a sufficienza; arriviamo all'area sosta e per tutta la cena scrutiamo il parcheggio in attesa di vedere arrivare la volpe, che però questa sera non viene.

Torgnon – località Plan Prorion : Piazzale Funivia Col Fenetre 4 – N 45.803500 E 7.555000 – con scarico acque nere e grigie, carico acqua e corrente – costo € 9,00/giorno servizi compresi, gratuita (compresa la corrente) in estate – su autobloccanti – illuminata la sera –



Il lago Goillet

Giovedì 10 settembre :

Torgnon – Busto Arsizio

km. 165

totale km. 570

Il cielo comincia ad essere nuvoloso, come da previsioni. Questa mattina usciamo e seguendo la strada asfaltata arriviamo fino alla partenza della funivia, dove si trova l'ultimo ristorante della zona, e quindi imbocchiamo la strada sterrata che porta al lago Gordzà. La strada, larga e comoda, si sviluppa nel bosco, dove seminascosto riusciamo anche a vedere un capriolo. Arrivati al laghetto, dove c'è anche il ristorante omonimo, raggiungibile anche in auto, proseguiamo e tramite un altro sentiero scendiamo al camper. Pranziamo poi usciamo di nuovo per una brevissima camminata ma comincia a scendere qualche goccia di acqua. Sono le 16,30, le previsioni meteo per domani non sono buone, così decidiamo che è il momento di tornare a casa. Facciamo le operazioni di scarico e partiamo. Solite tappe alla formaggeria Evançon e alla gelateria di Carema, poi entriamo in autostrada a Quincinetto e prima delle 20 siamo a casa. Adesso le vacanze sono proprio finite.

Formaggeria Cooperativa Evançon – Via Nazionale 7 – Arnad

Gelateria Fantasy – Via Provinciale 1 (sulla rotonda) – Carema

Il lago Gordzà



CONCLUSIONI :

Sono state delle lunghe vacanze con un po' di esercizio fisico e soprattutto tanto relax. In tanti quest'anno abbiamo optato per la montagna, quindi abbiamo trovato ovunque più turisti di quanti ce ne siano di solito, ma del resto l'avevamo previsto. Siamo stati contenti di aver visitato qualche zona delle Dolomiti e di essere andati alla diga del Vajont (nei nostri programmi da diverso tempo) ma i passi piemontesi e della Valle d'Aosta ci garantiscono sempre la tranquillità che cerchiamo. Il fatto che non ci sia niente di mondano e nessun negozio per noi non è un problema, ma un pregio. Il problema Covid a volte ha un po' condizionato le nostre scelte, ci siamo sentiti sicuri nel nostro mezzo ma ci è capitato di non sentirci tranquilli quando ci siamo trovati improvvisamente in mezzo a tanta gente; d'altronde la nostra regione, la Lombardia, è stata quella più colpita all'inizio della pandemia e questo ha lasciato uno strascico di timore che ci portiamo dietro ancora adesso. Salutiamo tutte le persone che abbiamo conosciuto durante le soste, che dovessero riconoscerci in questo diario, in particolar modo il viaggiatore solitario che ha condiviso chiacchierando con Paolo le sere trascorse a Courmayeur. Buoni prossimi viaggi a tutti!

